

## **Testimonianza di Samuele Diquigiovanni**

### **Un modo per capire «cosa fare da grande»**

#### **Perché hai scelto questo/quel progetto?**

Mi ero appena laureato in Scienze Politiche all'Università di Bologna e cercavo un'opportunità post laurea che mi desse modo di sperimentarmi e di mettere in campo le mie conoscenze. Tramite passaparola ho saputo dell'esistenza del servizio civile a Trento e ho deciso di aderire al SCUP. Ho scelto questo progetto perché in grado di unire le mie conoscenze nel mondo della comunicazione con la possibilità di entrare a contatto diretto con il mondo del sociale. Mi incuriosiva approfondire il tema dell'accoglienza fatto proprio dall'ente e scoprire come si potesse legare con la parte della comunicazione digitale.

#### **Quali erano le tue aspettative?**

Volevo cercare di capire meglio il "cosa fare da grande", provando a ricevere nuovi stimoli per indirizzarmi con maggiore consapevolezza al futuro.

La realtà di Villa Sant'Ignazio è molto sfaccettata, ci sono molte e diverse professionalità a contatto che mi hanno confermato l'idea che fosse un progetto interessante e stimolante sotto più punti di vista.

#### **Cosa hai fatto per sceglierlo?**

Ho visitato il sito dell'ente e i vari *social media* attivi, ho poi fissato un incontro informale con la referente del progetto per avere maggiori informazioni sul progetto.

#### **Come sei stato/a selezionato/a?**

Durante la valutazione attitudinale mi sono state chieste le mie motivazioni e le mie aspettative sul progetto. Si è creato un buon *feeling* ed il mio entusiasmo è stato premiato, essendo stato dichiarato "idoneo".

#### **Come sei stato/a introdotto/a?**

Nei primi giorni di servizio civile sono stato presentato alle altre persone operanti all'interno dell'ente e ho preso parte ad una formazione specifica sulla struttura dell'ente, sui suoi valori e sulle attività che si realizzano. Ci sono stati poi momenti informali di convivialità in cui ho avuto occasione di conoscere gli altri operatori con cui avrei lavorato durante il progetto.

#### **Come ti hanno accolto?**

Essendo Villa S. Ignazio una struttura di accoglienza, mi sono sentito molto ben accolto.

#### **Quali erano i tuoi compiti?**

Mi sono occupato della parte di comunicazione digitale interna ed esterna all'ente, curando i contenuti di newsletter, sito, e social media dell'ente. Ho avuto anche modo di sperimentarmi nella co-organizzazione di eventi e ho potuto dare il mio apporto consultivo in termini di progettazione delle attività dell'ente.

#### **Cosa ti piaceva fare?**

Tutto! Ho colto quest'occasione come una sfida, per mettermi in gioco e per cercare di dare voce ad un settore che può sembrare distante dai giovani.

#### **Cosa non ti piaceva fare?**

In realtà facevo tutto volentieri. La sola cosa che mi generava talvolta confusione era che non essendoci ruoli ben definiti talvolta non sapevo come rapportarmi con alcune persone, ma al tempo stesso questo dava maggiore flessibilità nell'esecuzione delle attività.

#### **Eri da solo/a? Se no, come ti sei trovato/a con gli altri?**

In ufficio ero con altre 4 persone, 2 dipendenti, io ed un volontario. Mi sono trovato molto bene,

inizialmente svolgevo le attività affiancato dall'OLP poi ho acquisito – e mi è stata data – maggiore autonomia ed indipendenza nell'esecuzione delle mansioni.

**Che ne pensi della formazione generale?**

C'è molta scelta, si possono trovare moduli che rispondono maggiormente ai propri interessi e i cui contenuti si possono spendere sia nelle attività del progetto sia al di fuori. Alcuni moduli sono stati più intensi di altri ma, avendo alle spalle una formazione universitaria, ero abituato a giornate di quel tipo. Sono contento che le ore di formazione generale ora siano state ridotte e che i moduli siano divisi per tipologia (più pratica/più teorica): si va maggiormente incontro alle esigenze dei giovani.

**E di quella specifica?**

L'ente mi ha dato la possibilità di fare un corso sulle *life skills* di 20 ore, partecipando a corsi di formazione interni ed esterni che mi hanno fornito un “*kit* di sopravvivenza per le relazioni di aiuto e per i contesti di delicati” che ora porto con me e di cui posso avvalermi nelle nuove esperienze professionali.

**Sei stato/a soddisfatto/a?**

Sì, moltissimo!

**Sei rimasto/a in contatto con la ODSC?**

Sì, il mio entusiasmo è stato accolto e ne sono stato contraccambiato con l'opportunità di una collaborazione in corso con l'ente, svolgendo attività in linea con quelle del mio progetto.

**Consigliaresti ad un giovane di fare questa esperienza? Perché?** Assolutamente sì! Anzi, non capisco perché tanti giovani non colgano quest'incredibile opportunità che viene loro offerta. Consiglio di fare il servizio civile perché è un'esperienza a tutto tondo, un'esperienza di vita che aiuta a trovare il proprio posto nel mondo.

**Samuele Diquigiovanni** intervistato da Sara Cricenti il 3 marzo 2020